Anno XXXI Giovedì 26 Settembre 1878 N. 228.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' affare dell' Afghanistan ingrossa.

Mentre un dispaccio da Calcutta del 22 ci avvertiva ieri che l' Emiro dell' Afghanistan rifiutò alla missione inglese di oltrepassare l' Alismujir, un nuovo dispaccio dello *Standard* da Bombay in data di ieri ci apprende pure con una sorprendente rapidità che il generale Roberts comandante le forze anglo-indiane su quella frontiera, è partito con un ordine secreto per Pesciaver e che già dodicimila uomini stanno pronti a varcarla; mentre i giornali indiani ed i giornali inglesi sono unanimi nel chiedere sia a Londra che a Bombay, a piena voce, che l' Emiro domandi scusa o che si occupi immediatamente l' Afghanistan.

Ora, poichè l' Emiro viene riconosciuto dall' Inghilterra quale un istrumento della Russia e trovasi anzi attualmente verso quella in uno stato di soggezione, devesi ritenere ch' egli non sarà per cedere così di leggeri a minaccie cotanto incalzanti e perentorie.

Non vi ha dubbio che se la Russia lo spinse in una via così perigliosa, gli è certo che il fece per trarne suo pro e per agire con esso di pieno concerto.

Di qui una minaccia di guerra imminente nell' Asia fra i due colossi; guerra ritenuta da lungo tempo inevitabile, ma certo non così vicina come in fatto ora si presenta.

Il progetto contro i socialisti fu, come è noto, dal Reichstag germanico rinviato ad una Commissione di 21 membri. Pare che le modificazioni apportate dalla Commissione abbiano irritato il Governo, perchè la *Gazzetta della Germania del Nord* dice che alcune decisioni della Commissione non potrebbero essere accettate dai Governi federali, e invita i deputati « che vogliono un accordo col Governo » a votare contro quelle modificazioni, quando il progetto si discuterà in terza lettura.

Dal teatro della guerra bosniaca giungono molte notizie ufficiali intorno a combattimenti, seguiti naturalmente, e come al solito, dalla dispersione degli insorti, dalla loro fuga, e dal trionfo, in poche parole, delle armi imperiali.

È indubitato che l'occupazione progredisce, ma non meno certo si è che la resistenza continua, accanita, risoluta e disperata.

Così leggiamo negli stessi dispacci ufficiali di un combattimento di sei ore che la prima divisione, spedita da Serajevo, sostenne cogli insorti; più innanzi apprendiamo che la tredicesima divisione Frolich, incaricata di occupare Dukany, raggiunse bensì il suo scopo, ma dovette sostenere un fuoco violento del nemico, e fu costretta a combattere fino al momento di accampare.

Così continua a verificarsi ciò che avevamo supposto, che cioè le città e le fortezze, di poca importanza strategica del resto, vengono prese dagli austriaci, dopo gravi perdite, e gl' insorti poi si ritirano nei monti e nei boschi doppiamente forti per avere subito piccole perdite e per essere in posizione di fare quella guerra irregolare, che si prova tanto disastrosa per gli eserciti ordinati, e così difficile ad esser vinta.

L' indipendenza della Romenia è stata formalmente e pubblicamente riconosciuta da alcune potenze; apprendiamo di fatti che il console di Francia e quello del Belgio fecero levare le aste sulle quali inalberavano le loro rispettive bandiere.

Naturalmente le altre potenze seguiranno l' esempio della Francia che volle anche in questo atto liberale essere all'avanguardia; in tal modo un atto giusto almeno è fiorito da quella povera pianta tisica che è il trattato di Berlino.

Una giusta protesta

Chi mai avrebbe creduto che da un comunello della Sicilia, e da altri comuni di quell' isola sorgesse una protesta contro l' inconsulta abolizione della tassa del macinato, e che da quegl' isolani si diffondesse un' agitazione utile affinchè il Senato del regno non approvi la proposta dell' on. Doda?

E pure è così, e un tal fatto dovrebbe dar seriamente a pensare al governo, e potrebbe esser di scudo alla Camera alla quanto la manifestazione pubblica acquistasse tale espansione da non esser considerata come manovra di partito. E non è tale infatti, perchè il pensiero di chiedere al Senato che respinga l' abolizione della tassa è nato spontaneo nella mente di privati cittadini, non mescolati nella vita politica.

È nato in un piccolo centro; è nato all' improvviso e senza preparazione di sorta; ma è bastato che nascesse perchè da ogni parte d' Italia, si sentisse farvi eco e lodare la nobile e coraggiosa iniziativa.

Dunque non è una manifestazione di partito, ed appunto per questo essa ha gran peso per noi, che, pur credendo esiziale l' abolizione della tassa, deplorammo tempo fa che il Senato dovesse elevare un conflitto con l'altro ramo del parlamento.

Ma il conflitto par che diventi necessario pel bene del paese. Le condizioni della finanza sono tali che non possono sostenere un così improvvisato disgravio. Le condizioni politiche c' impongono di tener ben fornite le casse dello Stato perchè solo con ciò possiamo tenere asciutte le polveri ed essere preparati alle possibili eventualità di una guerra.

Il ministero stesso, se siamo bene informati, è preoccupato del colpo di testa dell' on. Doda e non vedrebbe con dolore un voto del Senato, che respingesse il provvedimento preso dalla Camera. Ma perchè il Senato abbia non la forza o il coraggio, cose che non mancano a quei vecchi illustri, ma il suffragio della pubblica opinione, è necessario che la iniziativa dei bravi cittadini di Riposto (Sicilia), del Consiglio comunale di Giarre, sia appoggiata e diffusa. E per far questo non basta solo l' opera de' giornali e del Comitato sorto in Sicilia, è necessario altresì l' opera di tutti i buoni cittadini, e specialmente di quelle associazioni *costituzionali*, che hanno forza ed influenza.

Di queste infatti ci siamo meravigliati nel vederne l' apatia e la noncuranza; mentre che ad esse spetta senza dubbio il compito di rendere seria la dimostrazione, che non hanno iniziato, e fecero bene, perchè se da esse fosse stata iniziata si sarebbe creduta una partigiana dimostrazione.

Ma quando privati cittadini hanno levata la bandiera che ha raccolto già intorno a sè parecchi manipoli, sarebbe segno di fiacchezza e di poco patriottismo il non prenderla nelle mani e farla sventolare, raccogliendo alla sua ombra quanti vogliono la prosperità delle finanze dello Stato.

Nè si abbia timore d' affrontare l' impopolarità...

APPENDICE

La grande arte a Parigi

Siamo lieti di rendere di pubblica ragione alcuni brani di lettere inviateci da Parigi, come quelli che dimostrano il saggio criterio, la profondità di vedute e lo studio coscienzioso di un nostro bravo giovane concittadino recatosi a visitare l' Esposizione.

Sono a Parigi da due giorni e cerco invano rendermi conto esatto di quanto ho visto, e con disordine senza pari ho impresso nella memoria. Nôtre Dame, il Louvre, i Campi Elisi, l' Arco della Stella, l' Esposizione !..... L' Esposizione !

Già io non avevo che un desiderio solo. Recarmi nelle sale della pittura francese, vedere co' miei propri occhi, toccare colle mie mani quelle tele che il mondo qui convocato applaude, ammira, proclama maestre a noi italiani di vera e nobile arte.

Dopo tutto quanto se ne era detto e se ne dice fra i pittori e sui giornali di lode appassionata e di biasimo partigiano sentivo il bisogno di giudicare da solo, formarmi quel criterio che la mia povera intelligenza e il poco studio mi avrebbero suggerito. E ho visto !.. Bonnat, Constant, Laurens, Regnault, Bouguereau, Meissonier, Fortuny ! Lasciate che io vi chiegga su quali libri avete imparato a diventare grandi artisti. Datemi il segreto del vostro colorito, insegnatemi come si da nobiltà, espressione, vita, verità alle figure; anche io sono un povero gregario della vostra coorte, un tempo educato ad una sterile servilità di linea, oggi alla più sbrigliata licenza di pennello ! . . . .

. . . .

Getto sulla carta le mie idee così come mi si presentano alla mente, confusa dalla quantità di cose viste in uno spazio di tempo appena sufficiente per apprezzare la metà di esse. Come chi esce dalle semioscure stanze di un panorama nel quale è stato per parecchie ore cogli occhi fissi alle lenti dello stereoscopio e colla rapidità del desiderio è passato da una città all' altra, dal polo alla zona ghiacciata, e monumenti e statue e mari e monti e costumi ha sentito succedersi sulla retina prima che il cervello ne percepisse l' idea e ritorna a *riveder le stelle* rimane confuso e si passa le mani sul viso credendo di avere sognato, così alla sera quando rientro nella mia camera, rimango io incerto se quanto verrò scrivendo non sia più sogno di fantasia ammalata che ricordo di cose viste.

È ben fortunato se due o più cose simili non vengano a confondermisi in una sola e non mi sovverchi il pensiero della mia pochezza e la riverenza per nomi già consacrati dalla fama, o la tema di un giudizio parziale mi mostrano l' impresa superiore alle mie forze sicchè l'abbandono.

. . . .

Una rapida occhiata alla Sezione di Belle arti, basta per stabilire fin da principio e ben nettamente la superiorità della Francia nella pittura. Quantità di opere, dimensioni, importanza di soggetto ne sono la base apparente. Apparente perchè anche la Germania, l'Inghilterra, l'Austria, e la Spagna sfoggiano grandi tele con soggetti così detti storici, che se il merito delle tele si misurasse a braccia non so da qual parte propenderebbe. Dove realmente la pittura francese supera ogni altra è nell' elevatezza del concetto e nella perfezione della forma. Qualche volta come nello stupendo *Gesù Cristo* dipinto da Bonnat, per la sala delle Assisie nel palazzo di Giustizia, la ricerca del vero vinse l' idea, e il Cristo pare voglia uscire dalla cornice tanto l'illusione ottica è raggiunta; ma vi fa rimpiangere il sentimento di Guido Reni o come in Bouguereau, innamora e commuove mentre si sente la mancanza di quella potenza di forma che là sovrabbonda.

Più spesso forma e concetto si fondono in un tutto armonico e allora abbiamo Bonnat col suo *Vincenzo da Paola* e il *ritratto* di *M. Thiers*. Regnault coll' *Esecuzione sotto i re di Granata*, il *Generale Prim* e il magnifico acquerello *Interno dell' harem*, Beniamino Constant col *Maometto II e il 29 Maggio* 1443.

popolarità, perchè oramai la sinistra, avendo con tanta leggerezza abolito il macinato, dichiarando però di dover supplire con altre imposte ai proventi che verranno a mancare per quello, ha potuto acquistarsi la popolarità degli ignoranti e dei nullatenenti, non la stima e l'appoggio della gente seria, operosa e contribuente.

L'agitazione in favore della tassa abolita è utile più che allo Stato ai cittadini che pagano; perchè essa contribuirà ad evitare che paghino lo stesso, e con maggior disagio, perchè si tratterà d'imporre nuove tasse in sostituzione del macinato, e forse forse che paghino più.

Sicchè eleviamola coraggiosamente, questa bandiera che sventola già in Sicilia, e a chi ci domandi quel che vogliamo rispondiamo:

Vogliamo abolire il macinato quando non ci sarà bisogno di sostituirlo con altre tasse. Vogliamo abolirlo non per burla ma davvero, e per far ciò non è ancora scoccata l'ora.

Notizie Italiane

ROMA — Sono ultimate le deliberazioni intorno alle misure punitive da infliggersi alle Autorità responsabili dei fatti d'Arcidosso e di Palermo.

Però i decreti non si pubblicheranno che contemporaneamente alle relazioni sull'inchiesta.

Ierlaltro Leone XIII ricevette un pellegrinaggio piemontese condotto dai signori di Balbiano, Buffa e Schiapparelli. Rispose al loro indirizzo schivando ogni allusione politica. I pellegrini gli fecero delle offerte del solito obolo.

— È di ritorno in Roma l'on. De Sanctis, ministro della pubblica istruzione.

— Il conte Corti, a quanto dice la *Riforma*, non intende riprendere la direzione della politica estera italiana.

Sarà in Roma, secondo annunzia la *Libertà*, giovedì o venerdì, ma dopo un breve soggiorno si allontanerà nuovamente dalla sede del Governo.

— Si assicura che il governo Romeno accrediterà ministri speciali presso le sei grandi potenze d'Europa.

— È giunta notizia al Ministero degli esteri che venne arrestato un altro degli assassini del console Perrod. Ancora però non fu trovato il cadavere.

PISA — Un fatto luttuoso ha gettato la costernazione nel Congresso dei Medici. Il prof. Parrini, che faceva parte dello stesso, si è suicidato con due colpi di revolver. La causa della fatale determinazione è ignota. La morte fu immediata.

FANO — Due anni circa or sono tutti i giornali annunziavano il matrimonio di una nipote di Pio IX con un signone di Fano. Ora dinnanzi al Tribunale di Fano venne trattata la causa di separazione, promossa dalla signora Mastai, e il Tribunale le diede pienamente ragione e accordò la separazione per incompatibilità di carattere.

Nel processo sono venute fuori delle cose graziosissime sul conto del marito della Mastai, Marchino Fabbri, il quale sarebbe nè più, nè meno che il tipo di *Pippetto* immortalato da Girard nel *Figlio del signor padre.* La Mastai venne tolta a sedici anni dal Convento della Trinità dei Monti e condotta a Fano tra preti e frati e tra frati e preti era costretta a passare la vita in modo tale da farle desiderare quasi un'altra volta il Convento.

Non abiti un po'scollacciati, non di quando in quando una risata di cuore, non un centesimo di spesa suntuaria, non viaggio di nozze, non amiche, proibitale perfino la beneficenza, ed un marito comandato a bacchetta dalla madre. Insomma la Mastai ha svelato nel processo fatti che rasentano il sublime del ridicolo.

Il Tribunale, accogliendo la domanda di separazione, siccome la Mastai è ancora minorenne, nominava a suo tutore il marchese di Santa Zild.

NAPOLI — Leggiamo nel *Corriere del Mattino:*

« L'attività eruttiva del Vesuvio. Ierl'altro sera si vedeva vivissimo il riverbero del fuoco sul vertice del cono. Poco altro tempo, e il fuoco si riverserà per la fenditura del cratere del 1872, che chiamano la *finestra*, e scenderà pei fianchi del monte pigliando la direzione probabile dell'*Atrio* del Cavallo.

Il signor Roberto F. Bradfort, comandante la fregata *Marion* degli Stati Uniti d'America, farà l'ascensione del Vesuvio.

L'illustre senatore Palmieri partirà per l'Osservatorio Vesuviano.

Il prof. Palmieri ricevette un telegramma dal sindaco di Trevi, il quale assicurava verificate le predizioni del Palmieri per le leggiere scosse di terremoto che si sarebbero avvertite in quelle contrade; ierlaltro un altro telegramma di quel sindaco domandava altre probabili notizie dell'avvenire per rassicurare, in qualche modo, quelle popolazioni spaventate. Il Palmieri rispose:

« Periodo sismico non del tutto cessato: nessun indizio grave scosse.

TORINO — Fu collocata nel locale dell'Ospedale di S. Giovanni una lapide al generale Alfonso Lamarmora che lasciò a quell'ospizio una cospicua somma.

— Il Municipio ha acquistato per 5000 lire il manoscritto originale delle *mie prigioni* di Silvio Pellico ponendolo nel patrio museo.

CASTELFIDARDO. — Il giorno 22 venne festeggiato l'anniversario della vittoria ottenuta dalle armi italiane contro i papalini nel 1860. Furono dalle autorità e dalle varie rappresentanze deposte corone sul monumento eretto a memoria dei caduti in quella gloriosa giornata.

SARDEGNA — Notizie da Sassari dicono che la lunga siccità che si è verificata quest'anno in tutto il capo settentrionale dell'isola ha distrutto quasi interamente il raccolto dell'ulivo e dell'uva.

Notizie Estere

RUSSIA — Il giorno 12 si presentò dinanzi ai giurati di Mosca una donna di 23 anni, la signorina Alessandra Paulsona Wenetzka, accusata di aver tentato di uccidere il Procuratore di Stato Prezewalski e di avere ferito in sua vece, per sbaglio il procuratore sostituito Prozorowski. I giurati assolsero ad unanimità l'accusata, e il pubblico fece una dimostrazione di simpatia a lei ed al suo avvocato.

AUS. UNGH. — Dal confine austriaco si scrive che la notte del 20 vi fu gran confusione a Cormons ed a S. Giovanni di Manzano. Da Vienna erano venute informazioni che assicuravano si sarebbe nella notte tentata un'invasione di volontarii italiani sul territorio austriaco. Le autorità si misero allora in moto tanto dall'una che dall'altra parte. A Cormons erano sotto le armi gendarmi, poliziotti, guardie, delegati e campestri.

Ben inteso che tutto quel moto si ridusse ad un bel nulla poichè di volontari italiani non ne comparve neppur l'ombra.

Anche a Gorizia si era pronti a respingere l'invasione e tutte le truppe erano sotto le armi. In quest'ultima città venne ultimamente arrestato sotto l'accusa di alto tradimento il giovane udinese sig. Luccardi.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 17 Settembre

1. Ha deliberato di non poter accogliere l'istanza presentata da alcuni abitanti di S. Bortolomeo in Bosco diretta ad ottenere che sia revocata la deliberazione che trasferiva il Maestro elementare comunale Giovanni Pazi alla scuola di Quartesana.

2. Ha mandata agli atti un'istanza presentata per un sussidio di L. 25, visto che in Bilancio non vi sono fondi disponibili all'uopo.

3. Ha sospeso dal soldo, per cinque giorni, un Custode stradale del forese.

4 Ha approvata la liquidazione della pensione dovuta agli eredi del defunto conte dott. Filippo Laderchi già medico Condotto in Francolino.

5. Ha nominato Ettore Chiarabelli ad assistente dei lavori alla Chiesa parrocchiale di Cassana, coll'assegno giornaliero di L. 2. 50.

6. Ha approvata la disposizione data dal Comando dei Civici Pompieri, colla quale veniva dimesso dal Corpo suddetto un alunno di 2.ª classe, per essersi questi rifiutato di obbedire agli ordini ricevuti.

7. Ha emesso parere favorevole sulle istanze di Fantastici Augusto per ottenere il permesso di aprire uno spaccio di liquori di 1.ª classe in Piazza del Commercio di questa Città al N. 33.

Di Righini Giuseppa per trasloco del suo esercizio di Osteria da Porta Mare nella Via della Luna al N. 24 con passaggio alla Cat.ª Trattoria di 1.ª classe.

Di Fogli Francesco per ottenere la facoltà di attivare l'esercizio di un Osteria di 2.ª classe in Via Sacca al N. 33.

8. Ha deliberato di offrire a Piccioli Francesco, in via di transazione, L. 200 in compenso di varii oggetti da lui eseguiti e somministrati, senza esserne stato autorizzato, alla Banda Civica, in vista anche che detti oggetti sono stati riconosciuti utili, ed anzi furono abusivamente posti in uso.

9. Ha fissato, in via provvisoria, la mensile retribuzione di L. 50 ad un alunno dell'Amministrazione, incaricandolo al disimpegno delle attribuzioni relative al servizio amministrativo del Cimitero Comunale.

10. Ha autorizzata la spesa di L. 66 84 per nuovi lavori occorrenti alle fabbriche interne del Cimitero israelitico, con che l'Università israelitica presti il suo concorso a mente della precedente deliberazione dello scorso Agosto.

11. In seguito alla domanda della Ditta Zavaglia-Ghedini, colla quale dichiarando come intenda che abbia termine colla fine del corr. anno la convenzione per l'abbuonamento del dazio consumo pel suo esercizio in B.° S. Luca, chiede lo svincolo della cartella di L. 80 di rendita depositata a garanzia del contratto suddetto; la Giunta autorizza lo svincolo della detta cartella con che la Ditta prefata soddisfi al Comune il canone dell'ultimo quadrimestre in corso.

12. Ha esonerato il sig. cav. L. A. Tren-

Laurens lavoratore infaticabile fra le cui molte opere cito *Lo Stato Maggiore Austriaco avanti il corpo di Marceau*, il *Papa Formoso II* e *Stefano VII*. Robert Fleury coll'*Ultimo Giorno di Corinto* e il *Dottor Pinel che libera dalle catene i pazzi della Salpêtrière*, Cabanel, colla *Morte di Francesca da Rimini* e Bouguereau colla *Madonna, il Bambino Gesù e san Giovanni.*

Descriverli uno per uno quantunque io lo potessi per l'impressione profonda che ne serbo, sarebbe uscir fuori dai confini d'una lettera, entrare in digressioni storiche al disopra della mia capacità o in una lunga enumerazione di *toni* di *colori più o meno locali* e *prospettiva lineare e aerea* e altre molte tecniche denominazioni intelligibili ai meno, noiose a tutti. La stampa francese, le molte lettere da Parigi e i nostri giornali illustrati dal più al meno li hanno riprodotti o descritti tutti. Essi sono nel dominio del pubblico, i loro nomi corrono sulla bocca d'ognuno. Essi rappresentano il nucleo di *pittori storici*, di sacerdoti di quella *grand'arte* che si vorrebbe abolita da noi nelle esposizioni e nella mente dei pittori e che è lì oggi invece per mostrare come per essa e solamente con essa sua la grandezza artistica d'una nazione . . . .

. . . .

Mi dimenticavo dichiarare che ho distinti i pittori francesi in due grandi classi, quelli cioè che trattano la *grand'arte* e i pittori di *piccoli quadri*. Ecco perchè in mezzo ai nomi più sopra encomiati ho tralasciato quelli di Meissonier Fortuny, Gérome, Boulanger, Vibert, Beroe, Bellecour, Vey ecc. Non perchè in merito non siano eguali, che anzi qualcheduno di questi vince a paragone qualcuno di quelli, ma per averli più, dirò così, alla mano quando tratterò della pittura italiana indirizzata per isventura alla loro imitazione.

E a Meissonier spetta il primo posto in questa classe di pittori. Egli è il più grande dei pittori di piccoli quadri. Pittore storico, di genere e ritrattista sommo, tratta a preferenza i soggetti militari. Descriverlo è impossibile. Bisogna vederlo al Museo del Lussemburgo nell'*Imperatore Napoleone III a Solferino* e all'Esposizione universale col *Portrait du Sergent, Moreau et Dessoles avant Hohenlinden, La Petite poste de la grande garde* ecc. Bisogna vedere quelle testine, quei cavalli, quelle bardature, miracolo di finitezza e di colorito senza che il dettaglio lo abbia sedotto a scapito della massa. Meissonier come Guelepin vi trasporta in un mondo più piccolo ma non meno perfetto del nostro. Taluni dei suoi quadri sembrano fatti per adornare le abitazioni lilipuziane. Sentite il bisogno di una lente per gustare le più recondite bellezze e il pensiero ricorre involontario alle dita delle fate.

Darwin trova il creatore nel mondo microscopico. Guerrazzi nega il genio a Benvenuto Cellini perchè dato a cose troppo minute. Non so chi abbia ragione. So che lo spirito umano il quale tende a tutto regolare, che tutto vuole stringere in determinati confini, si è per buona sorte dimenticato di prescrivere le dimensioni del bello, e Meissonier quanto più è microscopico tanto più è bello, sovranamente bello.

« *Se non fossi Meissonier vorrei essere Fortuny* » disse semplicemente il pittore francese quando gli mostrarono un saggio di quell'ingegno originale che l'arte piange spento così presto.

L'Esposizione nella Sezione Spagnuola ha la fortuna di raccogliere tutta la collezione dell'americano sig. Stewart, il nababbo dei mecenati, trenta quadri che Goupil ha fatto conoscere a tutto il mondo colle magnifiche sue foto-incisioni dal *Tipe arabe* al la *Choix du modèle.*

Fortuny segnerà certo nella storia dell'arte un'epoca se non eguale ben simile a quelle di Michelangiolo e di Canova. — Oggi è una mania, una febbre d'imitazione del suo fare spigliato, ardito, lussureggiante, elegante, fin quasi all'ammanierato. Natura immaginosa, irrequieta, facile, sorvolò su tutti i soggetti, trovò alimento nel vuoto baroccume del secolo scorso e nella feroce poesia del deserto africano. Nè la Spagna sua patria che ritrasse col *Mariage Espagnol,* capolavoro d'eleganza, potè dimenticare adottando questa nostra Italia.

tini dal concorso nella spesa pei lavori compiuti dal Municipio nel fosso di S. Bartolo non essendo a lui necessarie queste opere per immettere le sue acque nello Scolo Misericordia.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Corte d' Assisie. — Udienza del 25 Settembre.

Prosegue l' interrogatorio di Gaetano Albieri, computista nell' Amministrazione degli Ospedali di Cento.

Il Leonesi aveva deposto nel suo interrogatorio che l' Albieri era d' accordo con lui nel correggere date e cifre, a sua detta, senza ombra di dolo ; ora, il Presidente interroga l' Albieri su questo proposito, e l' interrogato risponde non aver egli mai prestata l' opera sua in frode alcuna, e solamente, aver ricopiato certe note dell' Economo, che, per consueto malvezzo, erano zeppe di cancellature e di sgorbi.

Confessa inoltre d'essere stato a cognizione di quelle alterazioni che si facevano per coprire spese diverse sotto titoli speciosi, quando i preventivi di dette spese erano interamente coperti, o sorpassati. In tutti gli altri casi, egli dichiara non aver fatto altro, fuorchè copiare materialmente o registrare i conti e le note che gli venivano dall' Economato, il più delle volte a balzelloni, causa l' antico sistema ch' era in uso nello stabilimento, di registrare i conti e di presentare note, anche 6 o 7 mesi dopo avvenute le relative spese o somministrazioni.

Il Giurato sig. Carli chiede con quale criterio il Leonesi coprisse con titoli non veri, spese ingiustificate, e per quali generi di somministrazioni si dovesse ricorrere a tali sotterfugi.

Il Leonesi rispose che si faceva così, in generale per tutte quelle spese, a sostener le quali, non era sufficiente la somma preventivata.

Il Presidente chiede inoltre al Leonesi e all' Albieri se possono ricordare chi fosse quell' *A. Tam.*, nominato nelle cartoline dirette dall' Albieri al Leonesi nell' epoca prima del loro imprigionamento.

Il Presidente pone per ipotesi che il *Tam.* possa essere il droghiere Tamburini di Bologna, di cui si hanno fra gli atti, note alterate o falsificate.

Tanto il Leonesi che l' Albieri affermano non ricordare a chi potessero riferirsi quelle lettere iniziali, ma non trattarsi di certo del Tamburini, al quale non pensavano nè punto nè poco.

Il Presidente interroga il Leonesi sopra il fatto di L. 8000 prese a prestanza dalla Banca Popolare di Cento, per le quali, apparirebbero registrati solamente gl'interessi, senzachè si desse contezza alcuna del movimento del capitale.

Il Leonesi risponde che l' Amministrazione voleva far le viste di non essere in bisogno, poichè lo sbilancio era solamente apparente ; essendochè derivava dal non avere ancora gli affittuari pagate le corrisposte del fitto ; per la qual cosa, e per sopperire ai continui bisogni degli ospedali, l' Amministrazione aveva deliberato si prendessero a mutuo le somme necessarie facendo apparire il Leonesi, l' Albieri ed il fattore dei luoghi pii, quali contraenti il debito.

Il giurato Felice Finzi chiede se esista qualche atto o qualche conto di cassa il quale giustifichi il Leonesi d' essersi addebitato per conto dell' Amministrazione. Il Rag. Cervellati risponde che difficilmente si troveranno questi conti giustificativi, causa la grande irregolarità dell' Amministrazione.

Il Leonesi di riscontro, taccia d' irregolarità la perizia del Cervellati, il quale giustifica il proprio operato.

L' avv. Ducati chiede se si trovi qualche deliberazione che autorizzasse a contrarre debiti nell' interesse *esclusivo* dell' Amministrazione.

Il Leonesi risponde che l' autorizzazione era stata data verbalmente dagli Amministratori.

L' avv. Ducati replica che facendo i conti come si facevano dal Leonesi, tutto era permesso.

L' udienza è sospesa alle ore 3 1|4, e con essa ha pur fine l' interrogatorio dell' Albieri.

Oggi saranno interrogati gli altri due imputati Gavasini e Majocchi.

Il progetto sulle bonifiche. — Togliamo dal *Giornale dei Lavori Pubblici :*

Alcuni giornali, parlando del progetto di legge sulle Bonifiche messo allo studio dall' on. Baccarini Ministro dei lavori pubblici, vanno annunciando che esso impegnerà lo Stato in una spesa stragrande, avendo qualcuno accennato persino alla somma di 150 milioni.

Il nostro giornale ha già diffusamente parlato sulle massime generali del progetto e sul lungo periodo di indagini e di osservazioni pel quale l' on. Ministro lo ha fatto passare. Comunque sia, giova ripetere che il progetto non importa, come tale, verun impegno di bilancio : esso è un progetto organico , coll' approvazione del quale sarà semplicemente preparata la base per le future leggi speciali delle spese di bonificazione. Il progetto insomma avrà sulle Bonifiche lo stesso effetto che ora ha la legge 20 marzo 1865 sulle altre opere pubbliche, come strade, porti, opere idrauliche, ferrovie, sussidi a consorzi ecc., ecc., e niente altro.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 24 Settembre 1878 :

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Poluzzi Luigia fu Giovanni, d' anni 71, coniugata — Colognesi Vittore di Achille, d' anni 26, scritturale, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

25 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Massoli avv. Orazio di Rimini d' anni 33, legale, celibe, con Dossani Maria di Ferrara, d' anni 24, possidente, nubile.
MORTI — Saraceni dott. Ercole fu Pietro, d' anni 75, possidente, celibe.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

25 Settembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 15°. 9. C
Alt. med. mm. 746, 55	» mass.° 19, 7. »
Umidità media: 80°, 7	Vento dom. Vario.

Stato del cielo — Nuvolo - Sereno - Pioggia
Acqua caduta mm. 4. 00.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Settembre ore 11 - min. 54 - sec. 39.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Vienna* 24. — Ieri sono incominciati, coi delegati italiani Axerio ed Ellena, i negoziati del nuovo trattato di commercio.

Parigi 24. — Il *Soir* dice che l' Esposizione è prorogata fino al 20 novembre. Le vendite sono autorizzate incominciando dal 1° novembre.

Berlino 24. — La *Gazzetta della Ger-*

Carattere principale delle sue pitture, oltre la composizione, nuova sempre, arditissima e felice che sta ai precetti accademici come il Michelangelo da Caravaggio stava al cavaliere d' Arpino, è lo sfoggio di tappezzerie, armi, mobili di lusso, ornamenti d' ogni specie e d' ogni stile, accatastati con quella originale trascuratezza che è tanta parte del suo talento. Dopo i suoi quadri si fotografò anche il suo studio sontuosissimo nel quale aveva accumulati tesori d' oggetti d' arte che fruttarono la somma d' un milione e mezzo alla di lui vedova.

Accenno questo fatto perchè da solo spiega l'uso invalso di riempire tanti quadri d'oggi cogli avanzi dell' opulenza antica, senza dire del nuovo termine aggiunto per lui al vocabolario tecnico, *la trovata*, cioè incubo delle notti de' suoi imitatori.

Si fecero parallelli fra artisti e artisti. Si volle Luca Signorelli precursore di Michelangelo, Tiziano emulo di Giorgione e non trovando artisti di pari fama in pittura prossimi a noi, si trasse Canova da una costola di Prassitele non essendo l'arte se non una catena della quale gli artisti sono gli anelli. Con Fortuny la catena però si spezza perchè Fortuny è solo Fortuny.

. . . .

Gerôme! — Altro nome cinto d'aureola. Chi non ha visto almeno l' incisione o la fotografia della sua *Frine al cospetto degli Arconti nell' Areopago*, o il *Pollice verso*, o la morte di *Giulio Cesare*, o il *Padre Giuseppe*, o *il Golgota*, composizioni sublimi che la nostra mente immagina eternate su tele gigantesche? Eppure sono quadri non più grandi di tre palmi, d'un'esecuzione paziente, spinta fino all'esagerazione. Non una grossezza di colore, non una pennellata che riveli un istante di sprezzante noncuranza ; il quadro distrugge l'impressione della fotografia, ma resta il concetto intero, grande sempre — tale è Gerôme.

Poi in mezzo a questi astri maggiori una pleiade di stelle minori che spandono quà e là un barlume di luce chiarissima. Artisti la cui fama più che dalle esposizioni è uscita dalle botteghe dei mercanti d' arte, ristretto campo entro il quale si compie tante volte la parabola di molti ingegni, che, alla lotta incerta d' una palestra nazionale o mondiale preferiscono il gruzzolo sicuro dello speculatore e l' ammirazione degli dei di un gabinetto dorato.

. . . .

Andare a Parigi e non visitare la Galleria dei quadri antichi sarebbe sacrilegio per qualunque persona colta, lascio poi trovare il nome adeguato per un' artista che vi mancasse. Meno la parte minore, riserbata ai pittori francesi e stranieri sono tutti nomi italiani che abbiamo imparato a balbettare sin da fanciulli quelli che attirano gli sguardi di tutti. A Cimabue, a Giotto, a Masaccio, a Raffaello, a Tiziano, a Leonardo, a Correggio, a Paolo Veronese e a tutta quella schiera di eletti ingegni che rese immortale il nostro nome negli angoli più remoti della terra, nulla ha da aggiungere l' ammirazione.

Il silenzio s' impose davanti la pietra druidica, nella sinagoga come nella moschea e nel tempio cristiano, e silenziosi si entra e si esce dal santuario dell' arte. Questo peregrinaggio, e una visita all' istituto di Belle Arti io raccomanderei ad ogni pittore italiano.

Ci persuaderemo così che l' attuale superiorità della pittura francese è dovuta alla casuale riunione di molti eletti ingegni più che a vero e radicale progresso di un' arte che abbia avuto il suo nascimento, il suo sviluppo e la sua perfezione. Murillo, Velasquez e Ribera in Ispagna rinnovarono un tempo il miracolo dei francesi d' oggi come Thorvaldsen, Owerbek e Cornelius 50 o 60 anni fa parve facessero in Germania. Nè per questo l' Italia restò meno la maestra di « *color che sanno.* » Un periodo di transazione non accenna a decadimento nè deve essere causa agli altri di soverchio orgoglio. Stolto chi si affida nel sonno del leone, se ne accorgerà al risveglio. Mi pare sia questo risveglio che noi dobbiamo affrettare.

GAETANO PREVIATI.

mania del Nord parlando della circolare tedesca esprimente il desiderio che tutte le potenze intervenissero presso la Porta per l' esecuzione del trattato di Berlino, dice che la Germania faceva questo passo soltanto nell' interesse della conservazione della pace d' Europa e non si trattava punto d' interessi tedeschi. La Germania voleva soltanto dare il primo impulso e non già continuare l' azione, tanto più che la Porta ha di già eseguito alcuni punti del trattato di Berlino. L' assassinio di Mehemet Ali lascia dubitare, che la Porta manchi di potere, piuttosto che di buona volontà nell' eseguire il trattato.

Costantinopoli 25. — San Stefano ed i dintorni furono completamente sgombrati dai russi ed occupati dai turchi.

Belgrado 24. — Mille insorti che erano entrati nel territorio serbo furono disarmati ed internati.

Sono stati intavolati i negoziati per il trattato di commercio fra l' Inghilterra e la Serbia.

Londra 25. — Un telegramma da Bombay allo *Standard* di Londra annunzia che si fanno i preparativi per invadere l'Afghanistan da tre parti.

Il *Daily Thelegraph* dice che le trattative sono intavolate per staccare dall'Emiro i montanari che occupano le gole del Keiber, che sembrano favorevoli all'Inghilterra.

Il *Times* ha da Bukarest che sono smentite le voci di preparativi della Dobruscia per una resistenza contro l'occupazione rumena.

Costantinopoli 24. — L'ex-ministro tunisino Keredine fu designato al sultano come capace di riorganizzare la Turchia.

Il sultano gli ordinò di fargli conoscere i suoi progetti.

Londra 25. — Lo *Standard* ha da Berlino: Notizie da Pietroburgo dicono che la Russia dichiarò essere impossibile cedere ai reclami dell' Inghilterra a riguardo della missione russa a Cabul.

La Russia non vede nessun motivo per abbandonare l' idea di stabilire a Cabul una ambasciata permanente.

Napoli 25. — Ieri una parte del ciglione del cono è sprofondato.

Dopo partita la posta di questa notte l' eruzione riprese maggiore attività. Incomincia a formarsi un nuovo cono.

Roma 25. — Il papa ha scritta una lettera a N on contenente il programma della condotta della Santa Sede. Il papa desidera di estendere l' influenza della religione cattolica in tutti gli Stati per opporla alle attuali tendenze sovversive della società.

Accenna alle trattative colla Germania sperandone un buon risultato; dice che gli avvenimenti d' Oriente preparano migliori interessi alla religione. Rinnova le doglianze di Pio IX circa le condizioni attuali della Santa Sede in Italia.

Airolo 25. — Nella galleria del Gottardo sono scoppiate tre casse di polvere. Dieci operai rimasero uccisi, molti feriti dei quali alcuni gravemente.

Roma 25. — Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha deliberato di ribassare lo sconto delle cambiali dal 5 0[0] al 4 0[0] mantenendo lo sconto del 5 per 0[0] per le cambiali che non hanno una scadenza maggiore di venti giorni.

BORSE

FIRENZE	25	24
Rendita it. (prezzi fatti)	80 37 1[2 fm	80 62 1[2 fm
Oro	21 88	21 88
Londra (3 mesi) . . .	27 34	27 35
Francia (a vista) . .	109 40	109 35
Azioni Banca Nazion.	2030 — n	2029 — fm
Azioni Meridionali . .	341 — »	341 — n
Credito Mobiliare . .	664 — fm	667 — fm
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Banca Toscana . . .	— —	— —
PARIGI	24	25
Rendita francese 3 0[0	76 22	76 25
Idem 3 0[0 redimibile	80 15	80 12
Prestito francese 5 0[0	113 82	113 85
Rendita italiana 5 0[0	73 40	73 20
Ferrovie Lomb. Venete	162 —	163 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	— —	247 —
Ferrovie Romane . . .	74 —	74 —
Obbligaz. Lombarde .	244 —	244 —
Obbligazioni Romane	265 —	264 —
Cambio su Londra . .	25 29	25 29 1[2
Cambio su l' Italia . .	8 3[11	8 7[8
Consol. Inglesi 3 0[0	94 15[16	94 7[8
Rendita Egiziana 6 0[0	56 60	57 20
Rendita austr. (oro)	63 —	63 1[2